



Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

Roma, 04 gennaio 2024

Al Sottosegretario
On. Emanuele **PRISCO**

e per conoscenza

Al Capo Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso
Pubblico e Difesa Civile
Dott. Renato **FRANCESCHELLI**

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Ing. Carlo **DALL'OPPIO**

Al Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali
Dott.ssa Renata **CASTRUCCI**

Oggetto: Personale direttivo speciale dei ruoli operativi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Onorevole Sottosegretario,
il ruolo dei direttivi speciali operativi del C.N.VV.F, istituito con il D.Lvo 127/2018, ha fatto emergere, da subito, una inusuale disomogeneità rappresentata all'epoca dalla FP CGIL VVF, rispetto al ruolo dei direttivi ordinari che non ha reso possibile la dovuta partecipazione di tale personale agli sviluppi professionali e agli attesi riconoscimenti giuridico-economici previsti per tutti gli appartenenti al Corpo.

Il personale di che trattasi, prima di essere inquadrato nell'attuale ruolo speciale ad esaurimento, ha percorso una lunga carriera da funzionario, svolgendo sin dall'assunzione – come previsto per il ruolo d'ingresso – sostanzialmente le stesse mansioni e funzioni del personale direttivo laureato.

Già nel parere unificato delle Commissioni Parlamentari Affari Costituzionali formulato nell'iter del D.Lgs. 127/2018, si raccomandava il “riconoscimento delle medesime funzioni previste per il ruolo direttivo ordinario” e la conseguente “equiparazione tra gli appartenenti ai due ruoli”: un parallelismo che con opportune clausole avrebbe – nelle intenzioni dei legislatori – garantito l'espressione e lo sviluppo delle competenze direttive del nuovo ruolo assieme alle giuste aspettative di carriera dei direttivi ordinari.

Le raccomandazioni della Commissione sopraccitata non si sono però tramutate in atti concreti, sì è invece dato corso ad una serie di “creative” interpretazioni normative che, contrariamente a quanto raccomandato, hanno concretizzato diversità di trattamento dei due ruoli come di seguito indicato:

- Gli scatti convenzionali previsti e mantenuti per il ruolo dei direttivi ordinari, seppur presenti in quello degli speciali, sono praticamente impossibili da raggiungere per qualsiasi Direttivo speciale in ragione di evidenti motivi anagrafici, in quanto gli scatti ai 16 e 26 anni decorrono dall'istituzione del ruolo (2018) senza tener minimamente conto della pregressa carriera: praticamente un reset del conteggio dell'anzianità eliminando di fatto tutti gli anni di servizio nei quali tale personale ha garantito per l'Amministrazione, fin dall'ingresso nel Corpo, le medesime funzioni dei direttivi ordinari.
- Le posizioni organizzative, che l'applicazione del D.Lvo 127/2018 contemplava con il coinvolgimento sia dei direttivi ordinari che di quelli speciali, sono state soppresse a danno di quest'ultimi generando una nuova sperequazione;
- Il tavolo contrattuale per il ruolo speciale non è mai stato attivato delineando una mancata rappresentatività di tale personale e lasciandolo silente a margine del comparto direttivi e dirigenti;
- Gli incentivi del fondo di produttività del comparto dal 2018 ad oggi non hanno trovato una seppur minima equiparazione tra i direttivi ordinari e quelli speciali, anche in questo caso a svantaggio dei secondi che vedono a parità di prestazioni lavorative svolte una differenziazione di compenso;
- Dal territorio provengono notizie per la quali si evidenziano discrepanze in merito all'organizzazione funzionale degli uffici, dei Comandi e delle Direzioni ove nelle "aree organizzative" si prevede – paradossalmente – una sotto-ordinazione gerarchico-funzionale dei direttivi speciali (anche delle qualifiche apicali, con diversi decenni di servizio da funzionari) rispetto a vice direttori o direttori di più recente nomina;
- Vengono penalizzate le possibilità di formazione e aggiornamento professionale, inventando arbitrarie "priorità di accesso" ad alcuni corsi dei direttivi ordinari rispetto ai direttivi speciali.

Nessun beneficio giuridico ed economico, una carriera direttiva dimezzata ovvero inattuata, sono stati riconosciuti al personale in questione e nessuna utilità, anzi, una inspiegabile dispersione di energie per l'Amministrazione.

È necessario rammentare che si tratta della dignità professionale di donne e uomini che molto hanno dato tanto al Corpo Nazionale.

È opportuno sopprimere l'anomalia costituita dal ruolo dei "direttivi aggiunti" e procedere con l'ipotesi di percorsi di mobilità verso il ruolo direttivo ordinario per il personale attualmente inquadrato nel ruolo dei direttivi speciali al fine di far cessare l'iniquo trattamento e un loro definitivo riconoscimento anche valutando appieno lo stato di

servizio da loro svolto senza ulteriori vincoli; a detti funzionari, per l'esperienza maturata e per la formazione continua, sono state nel tempo riconosciute competenze e capacità organizzative rilevanti, attitudine alla direzione dei servizi, al coordinamento degli interventi rilevanti, alla pianificazione e alla gestione delle risorse nel soccorso.

In altri Corpi dello Stato, tali ambiguità sono state risolte con l'equiparazione di funzioni e trattamento tra tutti i ruoli direttivi; in altri con la soppressione dei ruoli direttivi speciali e l'inquadramento degli appartenenti nel ruolo ordinario (Polizia Penitenziaria), o in una apposita sezione del ruolo ordinario (Guardia di Finanza).

Al fine di porre giusto rimedio alla ingiustificata marginalizzazione dei direttivi speciali, che determina di conseguenza una sottoutilizzazione di tali risorse a decremento della qualità di risposta operativa del Corpo, si chiede di conoscere quali provvedimenti si intende porre in essere anche attraverso una nuova Legge delega e la conseguente revisione ordinamentale.

A parere della FP CGIL VVF, tenuto conto che in passato l'Amministrazione doveva prevedere una modifica dell'ordinamento professionale migliore di quanto proposto per tutto il personale del Corpo, con una nuova Legge delega e quindi con una nuova modifica dell'ordinamento, potrebbe essere valutato un percorso normativo che porti il personale del ruolo dei direttivi speciali in quello del ruolo dei direttivi ordinari, collocandolo, in ordine di ruolo dopo il personale già inquadrato, secondo le corrispondenti qualifiche: da vicedirettore speciale a vice direttore; da direttore speciale a direttore; da direttore speciale coordinatore a direttore vicedirigente. Questo percorso normativo sarebbe a costo zero per l'equivalenza stipendiale tra le qualifiche corrispondenti speciali e ordinarie; inoltre, ai soli fini dell'attribuzione degli scatti convenzionali di cui all'art. 13-ter, c. 13 del D.Lgs. 97/2017, per detto personale concorrerebbe l'intera anzianità pregressa, maturata nelle qualifiche di provenienza ante D.Lgs. 217/2005.

Rimarrebbe in ogni caso confermato che tale personale non potrebbe essere scrutinato per l'accesso al ruolo dei dirigenti e non ricoprirebbe incarichi comportanti deleghe dirigenziali o funzioni vicarie qualora privo dei titoli accademici e abilitativi previsti per l'accesso in via ordinaria al ruolo dei direttivi.

In attesa di un sollecito riscontro, porgiamo cordiali saluti.

Il Coordinatore nazionale
FP CGIL VVF.
Mauro **GIULIANELLA**

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mauro Giulianella', written over a horizontal line.